



# DOCUMENTO UNICO EUROPEO: PER LE GARE D'APPALTO L'ITALIA PREPARA LA RIFORMA

**Dall'Europa soffia il vento del cambiamento per quello che riguarda le gare d'appalto. E' in fase di recepimento anche nel nostro Paese, infatti, il Documento di gara unico europeo (Dgue), strumento che - di fatto - servirà alle imprese attive nel settore edilizio per poter dichiarare i propri requisiti attestando l'assenza di cause di esclusione dalle gare di appalto.**

Partiamo dalla base, ovvero da cosa comporterà il Dgue: si tratta di una auto-dichiarazione con la quale un operatore economico fornisce una prova documentale preliminare al posto dei certificati che sono rilasciati da terzi o da autorità pubbliche. Il principio, è ovvio, è quello della semplificazione di quelle che sono le procedure relative ad un appalto.

Oltre che a snellire l'iter procedurale, il nuovo Documento di gara punta a ridurre l'incidenza degli oneri amministrativi sia per



quello che riguarda gli Enti pubblici, sia per gli operatori economici. I quali, fino ad oggi, erano costretti a presentare numerosi documenti e certificati che attestassero i criteri di esclusione e di selezione. Mentre le imprese saranno valutate anche sulla base della reputazione guadagnata in cantiere (rispetto dei tempi e bassa vocazione al contenzioso) legata al rating di legalità.

Secondo le stime fatte a livello europeo, il Dgue potrebbe far scendere di oltre l'80% l'onere amministrativo a carico delle imprese.

Uno degli aspetti che rendono il Dgue assai funzionale alla riduzione dei tempi per la predisposizione delle domande per gli appalti sta nel fatto che le informazioni in esso contenute potranno essere uti-

lizzate in più procedure di appalto, a patto - ovviamente - che i dati siano ancora validi.

Le informazioni in questione potranno essere inserite attraverso il Dgue elettronico (da redarre con l'ausilio di apposite piattaforme gratuite che la Commissione europea dovrebbe mettere a disposizione). Fino all'entrata in vigore definitiva del Documento di gara unico europeo, potranno però coesistere la versione cartacea e quella elettronica.

La scadenza è fissata per il 18 aprile di quest'anno: entro questa data i Paesi dovranno, sulla base del modello fornito da Bruxelles, aver definito il Documento di gara unico europeo.